

IL PERCORSO. Da piccola falegnameria fino alla filiale negli Stati Uniti: oggi fattura 16 milioni

La ricetta Zordan ora fa scuola «Valori, persone, sostenibilità»

Raccolta in un volume la storia dell'impresa leader nella produzione di arredi per i brand del lusso

Marta Benedetti

Basterebbero i numeri a giustificare il successo dell'azienda vicentina Zordan, che nel 2016 ha concretizzato un volume d'affari di quasi 16 milioni di euro, con un ebitda di 2,2 milioni di euro, un risultato netto di un milione e una posizione finanziaria netta di 2,7 milioni di euro.

Ma la storia di un'azienda che funziona «deve essere raccontata», come ha spiegato Andrea Bettini, l'autore del libro «La giusta dimensione - Storia di un'impresa che ha saputo evolvere senza perdere di vista valori e persone» dedicato proprio alla Zordan srl sb.

Edita da FrancoAngeli all'interno della collana Romanzi d'impresa, l'opera (la prefazione è di Stefano Zamagni e la postfazione di Paolo Gubitta), che ha carattere di multimedialità in quanto vi sono presenti foto e video, si trova in libreria da metà giugno; già tradotta in inglese, verrà venduta anche come e-book.

Da piccolo laboratorio di falegnameria, l'azienda Zor-



Da sinistra Andrea Bettini, Silvia Cantele, Maurizio Zordan

dan, che ha aperto anche una filiale negli Stati Uniti, si è evoluta negli anni sino a diventare uno dei principali player nella produzione di arredamento per i negozi monomarca dei più qualificati brand del lusso (tra cui Bulgari, Ferragamo e Van Cleef & Arpels).

Oggi l'azienda fa scuola grazie alle scelte virtuose compiute in materia di qualità, sostenibilità, formazione e cura delle relazioni umane. Di tutto questo si è parlato, assieme a Maurizio Zordan, che gestisce l'azienda assieme ai fratelli Marta e Alfredo, nella

sede di Apindustria Vicenza. All'incontro, moderato dalla giornalista Cinzia Zuccon, sono intervenuti l'autore del libro e storyteller, Andrea Bettini, Maurizio Zordan, ceo Zordan srl sb, la docente Silvia Cantele dell'Università degli Studi di Verona.

«Lo scorso anno - ha spiegato Zordan - abbiamo investito 3800 ore in formazione per i nostri 50 dipendenti. L'aspetto formativo è per noi uno degli aspetti qualificanti assieme alla cura delle persone, la conciliazione dei tempi della famiglia. Partiamo dal presupposto che se noi, azien-

da, ci prendiamo cura delle persone che lavorano per noi, queste si prenderanno cura dell'azienda. Siamo sensibili al tema ambientale, tanto che abbiamo provveduto alla sostituzione del tetto eternit con il fotovoltaico. Ecologia ed economia, assieme all'etica, sono i tre lati del triangolo aziendale oggi».

L'azienda Zordan è un modello di business basato sullo «humanistic management» e perciò in grado di mantenere l'uomo al centro, favorendo lo sviluppo della comunità locale attraverso l'educazione e la bellezza.

«I cambiamenti partono dal singolo - ha sottolineato Bettini - e di questa realtà vicentina mi hanno colpito in particolare la trasparenza e la coerenza». La Zordan è stata una delle prime aziende in Italia (la prima in assoluta nel suo settore) a diventare B Corp™ - impresa for profit che si prefigge volontariamente scopi di carattere sociale, sostenibilità e trasparenza - trasformandosi in società benefit.

Di questo aspetto ha parlato, nella sua relazione, la professoressa Cantele, sottolineando la crescente esigenza, in ambito imprenditoriale, che i contenuti sociali debbano integrarsi con il modello di business. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA